



G. A. L. L'ALTRA ROMAGNA

**PROGRAMMA SVILUPPO RURALE
REGIONE EMILIA ROMAGNA
2014 - 2020**

**Reg. (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.
1305/2013**

Misura 19 – Sostegno dello Sviluppo Locale LEADER

Operazione 19.2.02

Azione specifica 5

Progetto in convenzione

PROGETTO 2 /2016

BIODIVERSITA' DI INTERESSE ALIMENTARE

**Salvaguardia e recupero di cultivar tradizionali
locali dell'Appennino per l'avvio di filiere
produttive**

approvato dal CdA de L'Altra Romagna in data 19.12.16 e 7.9.2017

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it
Codice fiscale e P. IVA 02223700408



Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale
l'Europa investe
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna



1. INTRODUZIONE

La presente versione della scheda rappresenta un aggiornamento rispetto a quanto presentato in occasione del precedente Nucleo Tecnico LEADER della Regione Emilia-Romagna. Si specifica che le modifiche effettuate rispondono alle osservazioni avanzate nel corso dell'audizione del 31 ottobre 2017, tenutasi presso i locali della RER.

Le azioni di seguito descritte saranno realizzate in convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna.

2. FINALITA' ED OBIETTIVI

Analisi del contesto

Le risorse fitogenetiche tradizionali locali rappresentano un importante patrimonio biologico, agronomico e culturale a forte rischio di erosione e scomparsa, da salvaguardare e dove possibile rilanciare, dato anche il ritrovato interesse di molti consumatori, alla ricerca di buone qualità organolettiche ("antichi sapori") e qualità nutrizionali speciali (nutraceutica). Particolarmente neglette sono state le specie a ciclo annuale, ortive e cerealicole, che un tempo e ancora occasionalmente si coltivano localmente (mais, fagioli, fava, frumenti, ortaggi da foglia, alcune piante spontanee).

La problematica da affrontare è il rischio di erosione genetica di queste risorse fitogenetiche, che rischiano di scomparire, a causa dell'invecchiamento o scomparsa degli stessi agricoltori più anziani, nonché la mancanza o quasi di una riserva genetica in Banca semi per l'area Romagnola. Molto materiale negli ultimi 50 anni è già andato perso, sostituito da cultivar standard reperibili sul mercato, e pertanto questa va vista come una delle ultime occasioni di recuperare e salvare un patrimonio in estinzione e rimmetterlo in circolazione con azioni mirate con alcuni agricoltori sensibili al problema e anche entrando nel mercato (prodotti agricoli dei comuni del Parco Nazionale, valorizzati in agriturismi, mercati locali, chilometro zero, mercato via internet, definizione di etichette ad hoc, caratterizzazione bio-chimica e organolettica).

Il progetto prevede innanzitutto una ricognizione di vecchie cultivar locali tradizionalmente utilizzate nell'area. L'attività prevede, oltre alla visita alle aziende a conduzione tradizionale, con intervista a vecchi agricoltori, anche la interrogazione di banche dati, su base bibliografica, che potrebbero contenere soggetti locali ormai sottratti alla coltura, ma potenzialmente interessanti (Associazioni di categoria, Unione dei Comuni montani, Università e Centri di ricerca...).

Scopo ultimo sarebbe la coltivazione e creazione di piccole filiere per piante quali mais tradizionali locali da farina per polenta, fagioli tradizionali, specie spontanee eduli trattabili agronomicamente, ecc. attraverso l'individuazione e il coinvolgimento di agricoltori custodi e altri soggetti della filiera (mulini, centri vendita, ecc).

La coltivazione è finalizzata alla verifica del materiale e alla realizzazione delle schede tecniche necessarie per l'inserimento delle accessioni al Repertorio Regionale della Biodiversità (LR 1/2008) e alla realizzazione del dossier da presentare al Ministero, via Regione Emilia-Romagna, per l'inserimento dei materiali nel Registro delle varietà da conservazione o delle varietà a basso valore intrinseco.

Si propone anche una caratterizzazione sensoriale e di laboratorio di questi prodotti attraverso il coinvolgimento di centri di ricerca.

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408





Il progetto consentirebbe inoltre di mettere a frutto le recenti esperienze nel settore condotte dal Parco Nazionale, il quale tramite una borsa di studio "Pietro Zangheri" ha avviato una ricerca con lo scopo di individuare e preservare antiche varietà coltivate all'interno del proprio comprensorio. L'attività di ricerca, avviata nel mese di marzo 2015, ha consentito l'individuazione preliminare di alcune varietà antiche di mais, oltre ad altre cultivar orticole sulle quali andrebbe condotta una verifica, sul territorio del Parco Nazionale e dei Comuni del Parco.

Il territorio

All'interno del territorio Leader del GAL L'Altra Romagna ricade una porzione di territorio di grande valenza ambientale, all'interno del quale, su più comuni, sono presenti alcune tra le foreste meglio conservate e più antiche d'Europa. Queste eccellenze ambientali e paesaggistiche convivono con i segni della millenaria presenza dell'uomo; rappresenta quindi il luogo ideale per la valorizzazione del patrimonio storico-ambientale e alimentare ai fini della creazione e della promozione di un turismo naturalistico di qualità, anche incentrato sulla valorizzazione delle cultivar tradizionali locali agricolo-ortive di interesse alimentare dell'Appennino Romagnolo.

Sintesi degli interventi programmati ed i relativi costi previsti.

Obiettivo principale del progetto è quello di recuperare accessioni di cultivar ortive e cerealicole nonché di piante spontanee di interesse alimentare dell'area appenninica romagnola, promuovendone la introduzione/reintroduzione negli ambiti colturali tradizionali.

La conservazione ex situ è importante per evitare di perdere completamente certi biotipi/cultivar locali, che potenzialmente potrebbero avere un patrimonio genetico interessante; la conservazione ex situ permette anche di conservare sementi da utilizzare nelle azioni, almeno sperimentali, di coltura in campo. L'ex situ (in Banca Semi) consente una conservazione di decine e anche centinaia di anni. Mentre la conservazione on farm (in situ) garantirebbe il mantenimento della biodiversità in campo e soprattutto la produzione di prodotto vendibile; questo potrebbe andare incontro a richieste ed esigenze di forme di mercato recentemente proposte, come i "mercati della terra" (farmers market), il "km 0" e l'utilizzo e la vendita in agriturismo, online, o in linee di supermercato, ma a tema dedicato (es Coop con "Prodotti del territorio").

C'è una grande richiesta di queste sementi da parte di amatori, ma anche aziende agricole che vogliono innovare e ben caratterizzare i loro prodotti, agriturismi e soprattutto aziende Biologiche, che vedono nelle antiche cultivar una importante risorsa di piante rustiche, meno esigenti (in genere) dal punto di vista della concimazione, necessità idriche e spesso poco soggette a malattie. Le sementi o le piante delle vecchie cultivar, tuttavia, non possono esimersi dalle regole vivaistiche nazionali e regionali, per questo al momento sono praticamente introvabili (se non per solo scambio) e comunque non è possibile commercializzarle senza registrazione nell'albo varietale speciale MIPAAF per Varietà da Conservazione. E' bene invece iniziare a pensare anche al soddisfacimento di queste richieste che vengono dai possibili produttori, che in assenza di sementi adeguate, spesso se le procurano da altri territori e in modo non controllato e certamente non sviluppando prodotti del territorio tradizionali locali. Si potrebbe quindi

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408





ipotizzare l'iscrizione delle varietà erbacee e orticole più interessanti anche ai "Registri delle varietà da conservazione Nazionali" o "delle piante a basso valore intrinseco" in modo che si possa avere anche un minimo di disponibilità di semente per soddisfare le richieste di produttori e consumatori, dando per altro così applicazione anche alle normative della EU esistenti dal 2008 nel campo della salvaguardia delle così dette Landraces (Varietà da conservazione), che si occupano anche dell'aspetto della possibile commercializzazione di queste speciali sementi.

Per le attività descritte nella presente scheda si prevede un costo complessivo di € 70.000,00 (IVA esclusa), (Importi desunti da precedenti lavori effettuati, prezziari regionali e/o da indagini di mercato) così suddivisi:

1 Recupero, caratterizzazione e conservazione ex situ di accessioni di cultivar ortive e cerealicole tradizionali locali e di piante spontanee di interesse alimentare dell'area appenninica romagnola.....€ 52.000

2 divulgazione dei risultati di progetto e dei prodotti, realizzazione di eventi di promozione e divulgazione sul territorio.....€ 18.000

3. **AMBITO TERRITORIALE DEL PROGETTO**

- I 25 Comuni che definiscono l' area di intervento del Gal L'Altra Romagna, con particolare attenzione ai comuni montani dell'appennino.

4. **DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI ED ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITA'**

Il patrimonio di biodiversità e la salvaguardia delle risorse genetiche e fitogenetiche tradizionali è un campo di ricerca e indagine di grande attualità, su cui esistono lavori e attività svolti nel recente passato, non solo in ambito regionale.

Per questo ogni progetto sul tema deve necessariamente tener in considerazione quanto già realizzato e partire da una ricognizione preventiva di attività già svolte sul territorio: in particolare, per le attività di ricerca bibliografica e le interviste ai vecchi agricoltori, si partirà da quanto già disponibile e quanto prodotto negli anni scorsi, in un rapporto di collaborazione e ottimizzazione delle risorse; a questo proposito saranno quindi avviati contatti operativi con altri enti pubblici, privati, associazioni, ecc.. al fine di evitare duplicazioni e doppioni, in particolare nel caso in cui le attività fossero finanziate da fondi pubblici.

Azione n. 1

Recupero, caratterizzazione e conservazione ex situ di accessioni di cultivar ortive e cerealicole tradizionali locali e di piante spontanee di interesse alimentare dell'area

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408





appenninica romagnola

Descrizione dettagliata dell'azione:

A partire da un'attività di ricognizione sulla presenza di antiche cultivar tradizionalmente utilizzate effettuata esclusivamente nell'area del Parco Nazionale, si procederà nell'ambito della presente scheda ad estendere tale indagine ad un territorio più ampio, ovvero quello Leader a cui fa riferimento GAL L'Altra Romagna, all'interno del quale andranno effettuate ricerche bibliografiche e interviste secondo le metodologie attuate per il territorio del Parco.

Attraverso visite presso le aziende agricole, interviste con appositi format a vecchi agricoltori e l'interrogazione di banche dati bibliografiche, verranno reperiti campioni di cultivar locali tradizionali a rischio di erosione genetica e scomparsa, da conservare *ex situ*, caratterizzare da vari punti di vista botanico/agronomico, in particolare: qualità del seme, descrizione morfologica della pianta sul piano botanico, caratterizzazione biochimica con particolare riferimento ad eventuali composti rilevanti per la salute umana (es. antociani, carotenoidi, micotossine nelle farine e altri derivati, ecc.), caratterizzazione genetica, con creazione di appositi dossier varietali, che permettano anche l'attribuzione a ben definite cultivar note in letteratura. Le analisi di cui sopra dovranno svolgersi mediante metodologie riconosciute valide sulla base di standard scientifici internazionali.

Le sementi dovranno essere di qualità e in quantità adeguata da permettere la conservazione *ex situ* (per la quale è consigliabile prevedere uno stock minimo di circa 500 semi), ma anche l'avvio di una moltiplicazione a finalità di coltivazione, almeno sperimentale in connessione con l'azione n. 2 (per la quale sarebbe necessario poter disporre di almeno 10kg di sementi). Tuttavia, essendo il quantitativo delle sementi strettamente collegato al numero di accessioni ricavate, risulterà necessario adattare i protocolli e le azioni di progetto alla situazione di partenza per ogni cultivar individuata nel corso della presente azione.

Uno degli obiettivi della presente azione sarà quello di sviluppare la caratterizzazione morfologica e genetica delle cultivar al fine di predisporre l'iscrizione al Repertorio di cui alla Legge regionale n.1/2008, ulteriori elementi che possono consentire alle imprese agricole di poter accedere al termine del progetto agli eventuali bandi del PSR per la conservazione in loco della biodiversità di interesse agrario (agricoltori custodi).

L'Ente Parco si impegna comunque a farsi carico della conservazione dei semi con le modalità tecniche convenzionali atte a conservare il germoplasma.

Richieste specifiche a cui rispondere per la conservazione ex situ dei semi:

In Banca del Germoplasma i semi saranno sottoposti a caratterizzazione (es. test del tetrazolio, cut test) e verranno lasciati essiccare per favorire le successive fasi di lavorazione. Dopo una prima essiccazione si procederà alla separazione dei semi dal rimanente detrito vegetale (se presente): tale operazione viene eseguita con l'ausilio di appositi setacci metallici a maglie di differente diametro e di macchine che sfruttano flussi d'aria di intensità regolabile per soffiare via dal seme il materiale vegetale di scarto, più

leggero (anche semi morti: abortiti, predati, ecc). I semi puliti, verranno successivamente sottoposti ad un periodo di disidratazione all'interno di una camera di essiccazione (*drying room*), in cui viene mantenuto, a ciclo continuo, un flusso d'aria secca e fresca (15°C e 15% UR), condizioni che premettono la lenta, ma costante perdita del contenuto in acqua nei semi; questa è una procedura indispensabile per garantire il corretto congelamento (-18°C) dei semi, annullando il rischio di formazione di cristalli di ghiaccio all'interno dei semi, che provocherebbe la morte dell'embrione.

Dopo almeno 30 giorni di permanenza in *drying room*, i semi che raggiungono un contenuto in acqua pari circa al 3-7% saranno stoccati all'interno di appositi vasi di vetro temperato a tenuta stagna (materiale da laboratorio biologico, contenuti entro vasi più grandi tipo Bormioli con apposita gomma) congelati alla temperatura di -18°C, secondo i protocolli standard di *seed banking* (IBPGR, 1985; I.S.T.A., 1985, ENSCONET), nei freezer in dotazione alla banca semi.

Verranno altresì approntati test di germinazione per la verifica della vitalità dei semi congelati: una porzione dei campioni sarà congelata (-18°C) e su di essa verrà testata la sopportazione al congelamento della varietà. Dopo di ché si procederà al congelamento dell'intero campione. Verificato il positivo superamento di tale condizione, l'intero campione verrà congelato per la conservazione a lungo termine. Successivi test di verifica della vitalità verranno eseguiti ad intervalli di un congruo numero di anni su una parte del campione congelato prelevata a random, anche dopo la fine del progetto stesso di cui qui trattasi. I semi resteranno a disposizione e per future colture saranno anche oggetto di operazioni di rigenerazione per prove di coltivazione in campo anche al fine di aumentare il quantitativo di sementi disponibili.

La Banca del Germoplasma selezionata dovrà possedere già comprovata esperienza nel conservare a lungo termine semi di cultivar tradizionali locali, anche con riferimento al territorio di progetto, con specifico riferimento a: mais, fagiolo, zucca, pomodoro. La Banca del Germoplasma inoltre dovrà possedere nel suo Curriculum anche pratica nella normativa delle così dette "Varietà da Conservazione" secondo standard MIPAAF/EU, inclusa la conservazione in purezza delle varietà.

Numerose banche, sia a livello nazionale che internazionale (ad se: Svalbard Global Seed Vault), non prevedono costi o canoni per il mantenimento dei semi. Tuttavia, qualora la banca selezionata preveda tali costi, il proseguo della conservazione potrà essere garantita al termine del presente progetto tramite un contratto da stipulare tra Banca e Ente Parco per la conservazione nel lungo periodo dei semi selezionati.

Richieste specifiche per la caratterizzazione genetica, morfologica, bio-chimica e sensoriale delle entità relative all'agro-biodiversità in cultivar:

Le analisi dovranno essere svolte in modo tale da essere paragonabili ad altre analisi analoghe svolte nel settore; si riporta ad esempio l'esperienza sui mais tradizionali del progetto BIONET di Regione Veneto (a cura del Prof. Gianni Barcaccia, Univ. di Padova).

Procedure per la sua attuazione



L'attuazione dell'azione dovrà prevedere i seguenti step:

- studio bibliografico preliminare su tutto il territorio Leader e non solo su quello del Parco;
- reperimento di campioni quantitativamente significativi per ciascuna cultivar oggetto del progetto, anche attraverso l'ausilio di interviste
- verifica della resistenza al congelamento di ciascuna cultivar (analisi bibliografiche e sperimentali – test di germinabilità)
- preparazione di un dossier sulle cultivar trattate nel progetto, con caratteristiche idonee allo sviluppo commerciale, contenente tutta la documentazione esistente disponibile ed analisi delle eventuali lacune (gap analysis)
- caratterizzazione morfologico-genetica
- caratterizzazione bio-chimica/sensoriale
- predisposizione della documentazione tecnico-scientifica e storica necessaria per la richiesta di registrazione nel repertorio regionale di Regione Emilia-Romagna (LR n 1/2008) e al registro speciale MIPPAF per le così dette Varietà da Conservazione. Le schede di descrizione dovranno seguire gli standard regionali e ministeriali MIPAAF previsti (linee guida nazionali per la biodiversità in ambito agrario).
- Fornire indicazioni di coltivazione per l'azione successiva alle aziende agricole coinvolte
- Conservazione ex situ in Banca del germoplasma con gli standard sopra descritti di scorte di semente prodotta nel progetto con l'azione 2, per non meno di anni 3 dal primo ingresso.

Previsione dei costi dell'azione

Per le attività sopra descritte si prevede un costo complessivo di € 52.000,00 (IVA esclusa) così suddivisi:

Recupero, caratterizzazione e conservazione ex situ di accessioni di cultivar ortive e cerealicole tradizionali locali e di piante spontanee di interesse alimentare dell'area appenninica romagnola

- Studio bibliografico/scientifico e indagine storica € 3.000
- Interviste agli agricoltori e recupero materiali on farm/in situ € 5.000
(Numero minimo significativo di interviste pari a 8)
- Seed banking in Banca del Germoplasma qualificata € 16.000
(Costo stimato, in base a precedenti esperienze, per la conservazione per tre anni di massimo 15 diverse accessioni totali di un numero massimo di cultivar pari a 15; l'operazione comprende la pulizia e trattamento dei semi mediante personale specializzato, test al taglio a campione per verificare la presenza di un embrione vitale, mantenimento e conservazione secondo standard internazionali e EU ENSCONET project manual, test di germinazione a campione, inserimento dei dati in apposito database.

Va considerato che il seedbanking di specie selvatiche facenti parte della flora rara e minacciata del Parco, come da progetto allegato, riguarda complessivamente un numero di semi spesso notevolmente inferiore rispetto alle cultivar potenzialmente oggetto della presente scheda; inoltre la presente azione prevederà anche una fase di rigenerazione per

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it – PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408





prove di coltivazione in campo in caso di necessità di aumentare la quantità di sementi disponibili.)

- Caratterizzazione morfologica e genetica € 16.000
- Caratterizzazione sensoriale/biochimica..... € 8.000
- Predisposizione dossier per Repertorio biodiversità regionale e Nazionali € 4.000

Azione n. 2

TITOLO: divulgazione dei risultati di progetto e dei prodotti, realizzazione di eventi di promozione e diffusione sul territorio.

Descrizione dettagliata dell'azione:

Questa azione riguarderà l'organizzazione di momenti divulgativi dei risultati del progetto, oltre che di prodotti a stampa.

I prodotti di stampa riguardano la realizzazione di una piccola pubblicazione informativa/divulgativa al progetto di ricerca e un depliant che favorisca e permetta la diffusione dei risultati nel territorio.

Gli eventi e momenti divulgativi riguarderanno l'organizzazione di degustazioni, anche nell'ambito di iniziative ed attività promozionali del Parco delle Foreste Casentinesi (ad es. Autunno slow, ecc.); la presenza di stand presso feste e sagre in cui presentare i prodotti ed il progetto, nell'ambito del circuito di "festa saggia", di cui l'Ente Parco è promotore (Festa Saggia è un progetto che nasce dalla volontà di promuovere e diffondere all'interno degli eventi locali, in particolare sagre e feste paesane, alcune buone pratiche legate alla valorizzazione, promozione e tutela del paesaggio, dei prodotti e del patrimonio culturale. L'iniziativa, proposta dall'EcoMuseo di Ridracoli (FC) a partire dal 2008, è stata inserita anche tra le progettualità di OLTRETERRA, progetto sostenuto dal Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e da Slow Food attraverso il coinvolgimento fattivo delle condotte di Forlì - Appennino Forlivese, del Casentino, e del Mugello e Levante Fiorentino. Festa saggia, infine, rientra anche tra le progettualità della Carta Europea del Turismo Sostenibile promosse dal Parco.

In particolare, nell'ambito del progetto, sono promosse, fra l'altro, le iniziative che privilegiano i seguenti aspetti:

- Valorizzazione del patrimonio culturale locale
- Utilizzo di prodotti provenienti dal territorio

l'organizzazione di escursioni con il coinvolgimento di Guide Ambientali Escursionistiche presso le aziende agricole coinvolte nel progetto o presso le strutture in cui si realizzeranno gli eventi di degustazione.

Infine la realizzazione di prodotti di stampa (depliant e quaderno sul progetto) consentirà di disporre di materiale divulgativo per la promozione e diffusione del progetto.

Procedure per la sua attuazione

In particolare l'attuazione dovrà prevedere i seguenti step:

- individuazione tramite appalto pubblico del soggetto che curerà l'organizzazione degli eventi sopra specificati
- realizzazione di almeno 3 eventi di degustazione

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408





- realizzazione di almeno 4 escursioni con Guide Ambientali Escursionistiche
- presenza con stand nell'ambito di almeno 4 manifestazioni del programma "festa saggia"
- realizzazione di un depliant, piccola pubblicazione, locandina e manifesto dedicato al progetto
- realizzazione di alcune brevi clip video.

Previsione dei costi dell'azione

Per la realizzazione di quanto sopra specificato, come riferimento minimo di eventi, si prevede un costo complessivo di € 18.000 così suddivisi:

Promozione del progetto e dei prodotti, realizzazione di eventi di promozione e divulgazione sul territorio.

realizzazione di almeno 3 eventi di presentazione/diffusione/de gustazione relativi a cultivar selezionate presso aziende agricole coinvolte nel progetto o altre strutture (comprensivo di costo di catering, servizi e materie prime offerti dall'azienda agricola coinvolta, attività di promozione dell'evento e costo operatori coinvolti)

-€ 6.000
- realizzazione di almeno 4 escursioni tematiche con Guide Ambientali Escursionistiche.....€ 1.000
(costo giornaliero per una Guida Ambientale Escursionistica, attività di promozione e segreteria iscrizioni per l'escursione)
- stand presso almeno 4 manifestazioni del programma del Parco "festa saggia".....€ 2.000
(comprensivo di costo di un operatore, allestimento stand, costo per lo spazio dello stand alla manifestazione)
- stampa di un depliant a tre ante (2000 copie). di una locandina promozionale (100 copie) e manifesto promozionale (50 copie).....€ 1.000
- stampa di una piccola pubblicazione informativa/divulgativa, (2000 copie previste).....€ 2.000
- realizzazione di un video promozionale€ 6.000

5. MODALITA' DI REALIZZAZIONE

Il progetto verrà attuato in convenzione con il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con il coinvolgimento di competenze esterne specifiche per le varie tipologie di attività, selezionate tramite le procedure previste.

6. TERMINI E SCADENZE

L'iniziativa, a decorrere dall'attivazione degli interventi previsti, si dovrebbe concludere entro il 31.12.2020.

6. QUADRO COMPLESSIVO FINANZIARIO ED ANALISI DEI COSTI

Previsione complessiva di spesa	€ 70.000,00
--	--------------------

L'Altra Romagna s.cons a r.l. - Viale Roma 24 - 47027 Sarsina (FC)

Tel. 0547.698301 fax: 0547.698345 - e-mail: info@altraromagna.net - web: www.altraromagna.it - PEC: amministrazione@pec.sapim.it

Codice fiscale e P. IVA 02223700408



Dettaglio:		
<p>Recupero, caratterizzazione e conservazione ex situ di accessioni di cultivar ortive e cerealicole tradizionali locali e di piante spontanee di interesse alimentare dell'area appenninica romagnola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Studio bibliografico/scientifico e indagine storica € 3.000 - Interviste agli agricoltori e recupero materiali on farm/in situ € 5.000 - Seed banking in Banca del Germoplasma qualificata € 16.000 - Caratterizzazione morfologica e genetica € 16.000 - Caratterizzazione sensoriale/biochimica € 8.000 - Predisposizione dossier per Repertorio biodiversità regionale e Nazionali € 4.000 	<p>€ 52.000,00</p>	
<p>Divulgazione dei risultati del progetto e dei prodotti, realizzazione di eventi di promozione e divulgazione sul territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> - realizzazione di almeno 3 eventi di presentazione/diffusione/degustazione relativi a cultivar selezionate presso aziende agricole coinvolte nel progetto o altre strutture € 6.000 - realizzazione di almeno 4 escursioni tematiche con Guide Ambientali Escursionistiche. € 1.000 - stand presso almeno 4 manifestazioni del programma del Parco "Festa saggia" € 2.000 - materiale di diffusione (depliant, locandine, ecc) € 1.000 - piccola pubblicazione € 2.000 - realizzazione di video promozionale del progetto € 6.000 	<p>€ 18.000,00</p>	
<p>finanziamento del progetto</p>	<p>Contributo Pubblico – GAL 100%</p>	<p>€ 70.000,00</p>

7. CRONOPROGRAMMA



ATTIVITA'	2018				2019			
	I	II	III	IV	I	II	III	IV
Azione 1								
Azione 2								

8. RISULTATI ATTESI

I principali risultati attesi sono:

- iscrizione delle cultivar al repertorio regionale di Regione Emilia-Romagna (LR n 1/2008) e al registro speciale MIPPAF per le così dette Varietà da Conservazione;
- definizione delle caratteristiche morfologico-genetica, bio-chimica/sensoriale per la valorizzazione del prodotto;
- eventi e momenti divulgativi potranno riguardare l'organizzazione di degustazioni presso strutture o nell'ambito dei contenitori stagionali del Parco
- presenza di stand presso feste e sagre in cui presentare i prodotti e il progetto, nell'ambito del circuito di "festa saggia", di cui l'ente parco è promotore.
- prodotti a stampa dedicati che potranno riguardare la realizzazione di un quaderno dedicato al progetto e alla ricerca e un depliant a distribuzione gratuita per la disseminazione del progetto.

9. MONITORAGGIO

Il monitoraggio delle azioni previste sarà svolto in itinere dal tecnico del GAL, che si rapporterà con eventuali tecnici incaricati di sviluppare le varie azioni, e con gli organismi/enti/associazioni coinvolti.

Il monitoraggio finale, sempre a cura del GAL, produrrà una relazione finale sullo svolgimento delle attività previste, con dati qualitativi e quantitativi.